

# Le competenze socio-emotive tra ricerca, scuola e politiche pubbliche

Barbara Baldazzi - ISTAT

*Lo sviluppo delle competenze socio-emotive nella scuola  
Risultati e riflessioni dal progetto ENRICH*

Napoli, 9 Dicembre 2025  
Università degli Studi di Napoli "Parthenope"



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

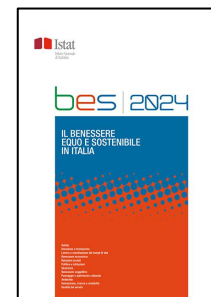
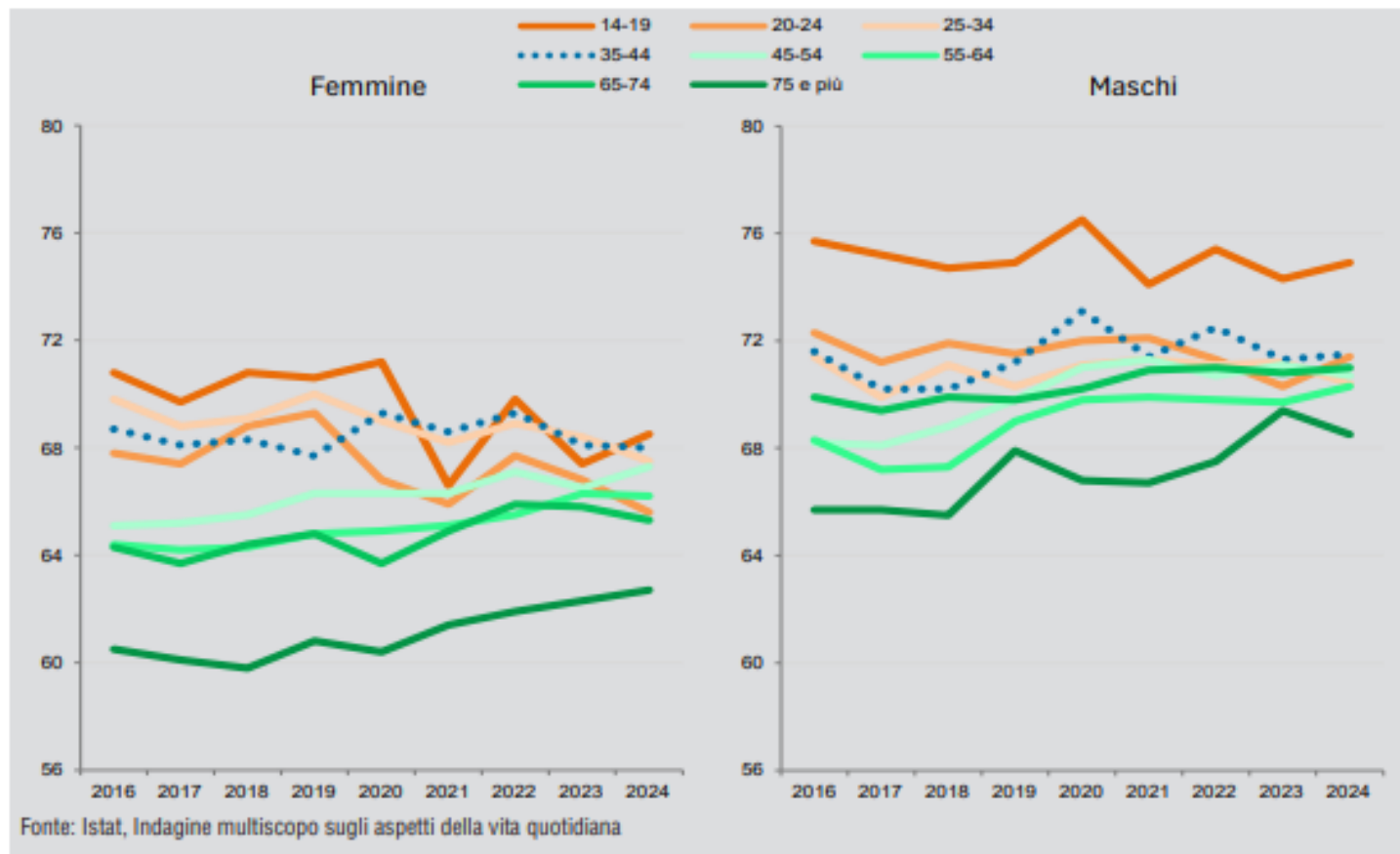


GRINS  
FOUNDATION

## I DOMINI DEL BES

1. Salute
2. Istruzione e formazione
3. Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
4. Benessere economico
5. Relazioni sociali
6. Politica e istituzioni
7. Sicurezza
8. Benessere soggettivo
9. Paesaggio e patrimonio culturale
10. Ambiente
11. Innovazione, ricerca e creatività
12. Qualità dei servizi

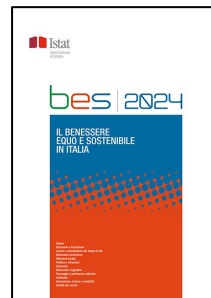
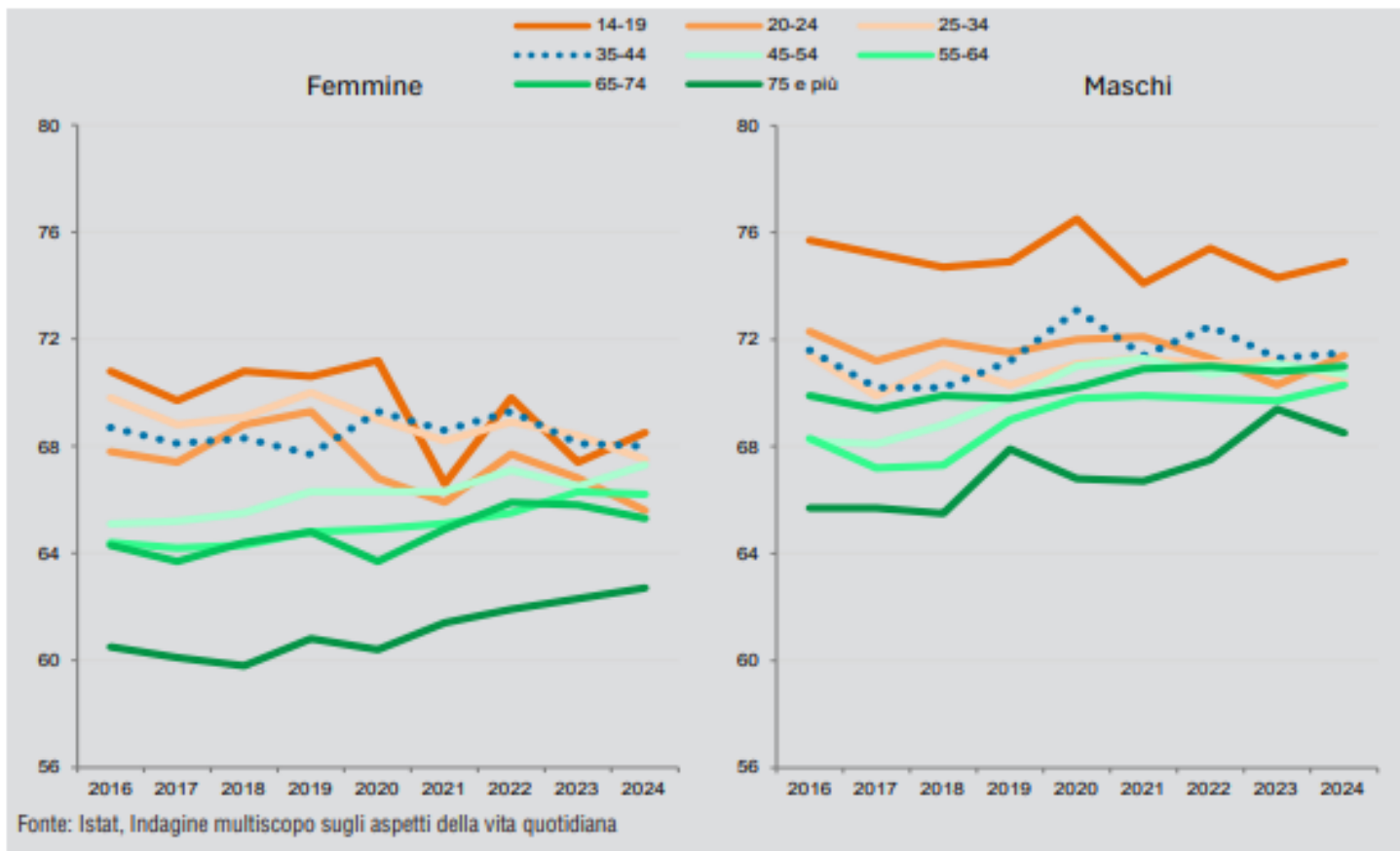
Figura 4. Indice di salute mentale per le persone di 14 anni e più per classe di età e sesso. Anni 2016-2024 (valori percentuali)



Tra gli strumenti di tipo psicometrico sviluppati in ambito internazionale, **l'indice di salute mentale** (Mental Health - MH) dell'SF-36 (36-Item Short Form Health Survey) si basa sull'aggregazione dei punteggi totalizzati da ciascun individuo rispondendo a 5 specifiche domande. All'aumentare del punteggio, che assume valori tra 0 e 100, migliora la valutazione delle condizioni di salute mentale e quindi il benessere psicologico. L'indice fornisce una misura del disagio psicologico degli individui e comprende stati correlati all'ansia e alla depressione

(Keller, S.D., J.E. Ware Jr., P.M. Bentler, et al. 1998. "Use of structural equation modelling to test the construct validity of the SF-36 Health Survey in ten countries: Results from the IQOLA Project. International Quality of Life Assessment". Journal of Clinical Epidemiology, Volume 51, N. 11: 1179-1188).

Figura 4. Indice di salute mentale per le persone di 14 anni e più per classe di età e sesso. Anni 2016-2024 (valori percentuali)



# ENRICH

Evaluating Non-cognitive skills  
for Resilience Innovation and Change

Progetto finanziato dall'UE-CUP: E63C22002140007

Per quanto tempo nelle ultime 4 settimane si è sentito **calmo e/o sereno**?

Per quanto tempo nelle ultime 4 settimane si è sentito **scoraggiato e triste**?

Nelle ultime 4 settimane, quanto spesso si è sentito **molto agitato**?

Nelle ultime 4 settimane, quanto spesso si è sentito **così giù di morale** che niente avrebbe potuto tirarla su?

Nelle ultime 4 settimane, quanto spesso si è sentito **felice**?



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



GRINS  
FOUNDATION

# La Commissione scientifica Istat sulla povertà educativa



Progetto finanziato dall'UE-CUP: E63C22002140007

Nell'ultimo decennio, in Italia il tema della povertà educativa ha ricevuto sempre maggiore attenzione nei vari contesti accademici, politici, legislativi e mediatici.

Ma manca **una definizione** e **un set di indicatori condivisi** da tutta la comunità scientifica.

A marzo 2023, l'Istat ha istituito una **Commissione scientifica** interistituzionale per definire e misurare la povertà educativa come e individuare le aree territoriali prioritarie verso cui indirizzare investimenti e interventi.

La Commissione concluderà i lavori a gennaio 2026.

La Commissione è composta da più di 50 membri.

Istat, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Napoli Parthenope, Università di Pisa, Università di Macerata, Centro Inter Universitario Camillo Dagum.

Invalsi, UNICEF, World Bank, UNESCO, Save the Children, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Banca d'Italia, Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Fondazione Con i Bambini, ANCI, INPS, CNR, Collegio Carlo Alberto.

## OBIETTIVI

**FASE 1 - Cosa significa povertà educativa per l'Italia?**  
(marzo-dicembre 2023)

Elaborare una definizione condivisa del concetto multidimensionale di povertà educativa e individuare le dimensioni che lo costituiscono.

**FASE 2 - Quali indicatori selezionare?**  
(da settembre 2023 ad oggi)

Produrre un set di indicatori condivisi per ciascuna dimensione a livello territoriale sub-regionale.

**FASE 3 - Analisi e diffusione dei dati**  
(da maggio 2024 ad oggi)

Produrre un indice sintetico di povertà educativa su base sub-regionale che permetta di mappare il territorio.



Finanziato dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Università e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



GRINS  
FOUNDATION

# FASE 1 - L'approccio utilizzato

- La Commissione ha considerato la povertà educativa un **fenomeno multidimensionale** frutto del contesto familiare, economico e sociale in cui i bambini e i ragazzi vivono.
- Ha scelto la **popolazione 0-19 anni** come target di interesse.
- Ha considerato l'accezione più ampia della parola «educazione», allargando lo sguardo a una **pluralità di aspetti** che vanno oltre il mancato raggiungimento di obiettivi di istruzione scolastica, come invece avviene per la misura della educational poverty di impronta anglosassone.
- Ha riconosciuto il ruolo della **comunità educante** (famiglia, scuola, associazioni e altri attori che contribuiscono attivamente alla formazione e alla crescita dei bambini e dei ragazzi) e le opportunità che questa offre.





# FASE 1 – La definizione di povertà educativa

La Commissione, ispirandosi al framework di misurazione del benessere dei bambini dell'OECD che distingue tra *outcomes*, *drivers* e *public policies* (2021), ha individuato **due domini** di povertà educativa che devono essere considerati contemporaneamente per misurarla efficacemente: **Risorse** ed **Esiti**.

## Povertà educativa Popolazione 0-19 anni

### Povertà di risorse

deriva da una **carenza di risorse** educative e culturali della comunità di riferimento (famiglia, scuola, luoghi di apprendimento e aggregazione, ecc.) o da **una limitazione nelle opportunità** di fare esperienze utili alla crescita personale che tali risorse offrono.

### Povertà di esiti

significa non avere acquisito le **competenze personali e sociali e quelle cognitive** necessarie a livello individuale, per crescere e sviluppare le relazioni con gli altri, coltivare i propri talenti e realizzare le proprie aspirazioni.



# FASE 1 - Il framework concettuale

Povertà educativa	Domini	Dimensioni	Sotto dimensioni
	Risorse	Contesto familiare	Status socio-economico e culturale Abitazione e beni materiali Relazioni, partecipazione sociale e culturale dei genitori
		Contesto scolastico	Offerta di servizi educativi Adeguatezza dei servizi educativi Fruizione dei servizi educativi
		Contesto territoriale, sociale e culturale	Luogo di vita Relazioni, partecipazione sociale e culturale dei bambini e ragazzi
Esiti	Competenze cognitive	Alfabetiche, numeriche, linguistiche Digitali, scientifiche, finanziarie, civiche e di cittadinanza	
	Competenze personali e sociali	Relazionali Emotive Interazione fiduciaria Regolarità del percorso scolastico	



# FASE 2 e 3 - Indicatori e diffusione dei risultati



Dall'indagine “**Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri**” – Anno 2023

Obiettivo di raccogliere informazioni su alcuni aspetti fondamentali della vita quotidiana dei ragazzi e ragazze tra gli 11 e 19 anni residenti in Italia.

Ai giovanissimi che rientrano nel campione viene chiesto di compilare un breve questionario online accessibile anche attraverso smartphone, attraverso domande semplici vengono raccolte informazioni sulle relazioni con gli amici e con la famiglia, sull'utilizzo dei social media, sulla cittadinanza e il senso di appartenenza e sui progetti futuri delle nuove generazioni. Specifica attenzione viene dedicata ai ragazzi di cittadinanza straniera.

La rilevazione è inserita nel Piano statistico nazionale



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



GRINS  
FOUNDATION

# FASE 2 e 3 - Indicatori e diffusione dei risultati



- ✓ Ragazzi di 11-19 anni che frequentano gli amici nel tempo libero meno di una volta a settimana
- ✓ Ragazzi di 11-19 anni che non hanno nessun amico/a con cui confidarsi
- ✓ Ragazzi di 11-19 anni che non fanno parte di associazioni, organizzazioni, circoli, etc.
- ✓ Ragazzi di 11-19 anni molto d'accordo con l'affermazione: "Quando fallisco (non riesco a fare qualcosa come volevo), ho paura di non avere abbastanza talento"
- ✓ Ragazzi di 11-19 anni poco e per niente d'accordo con l'affermazione: "La fiducia in me stesso/a mi ha permesso di superare momenti difficili"
- ✓ Ragazzi di 11-19 anni poco per niente d'accordo con l'affermazione: "Quando sono in una situazione difficile, di solito riesco a trovare la via d'uscita"
- ✓ Ragazzi di 11-19 anni poco per niente d'accordo con l'affermazione: "Non ho paura di esprimere i miei pensieri e le mie idee anche di fronte a chi la pensa diversamente"
- ✓ Ragazzi di 11-19 anni poco, pochissimo o per niente soddisfatti delle relazioni con gli amici
- ✓ Ragazzi di 11-19 anni poco, pochissimo o per niente soddisfatti delle relazioni con la famiglia
- ✓ Ragazzi di 11-19 anni poco, pochissimo o per niente soddisfatti della vita che fanno
- ✓ Ragazzi di 11-19anni che non vanno molto bene a scuola



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



GRINS  
FOUNDATION

Rafforzare i processi di **integrazione dei dati** per l'adozione di strumenti di misurazione che siano capaci di rappresentare la complessità.

Affrontare le disuguaglianze richiede un impegno coordinato che parte dal **confronto con la comunità internazionale**, passa per le **collaborazioni con enti e istituzioni e la comunità scientifica**, chiede ai cittadini collaborazione e ai politici decisioni, provando a restituire il più possibile **informazione statistica di qualità**.

Occorre continuare in questa direzione ma lavorando anche sul **modo di comunicare l'informazione statistica** verso i cittadini e verso i decisori politici. Comunicare la complessità è difficile e richiede un rafforzamento della **statistical literacy**.

